

Quanto agli uomini, siccome e' sono più liberi, possono più agevolmente seguire la naturale lor vocazione. Se non che, per tacere di color che la sbagliano, molti nascono a uffizii, che non sono più nel dominio de' tempi e furon nel vortice del progresso travolti. Come uno potrebbe oggi p. e. farsi bravo o giullare? Certo la cosa non è fattibile; que' costumi sono perduti; ma con la cosa diremo che mancassero gli uomini? Tutto al contrario, i bravi e i giullari, quanto a vocazione, sussistono, si veggono, si salutano; sol che colui che nel secolo XVI, o nel XIV, avrebbe adoperato lo stile di Scoronconcolo, o aizzato i cani di Squarcia Giramo, or vivendo nel nostro s'acconcia a' più miti costumi, uccide con altra maniera di stile, vi scatena altri bracchi alla coda. Le arme e le forme cangiarono; la natura riman la medesima, e il cagnotto in ogni atto traspare. Ogni secolo ha suo particolare carattere: il XIX non si brutta di sangue, ei si macchia d'inchiostro. Quanto a' giullari, or si chiamano con altro nome: si son fatti uomini di bello spirito; han perduto le bacchette e i sonagli, ma fanno di sè ridere ancor le brigate.

E quante altre vocazioni si sentono, si